LIBERTÁ: DIRITTO-DOVERE DA NON LIMITARE

Già nella 2° metà del '700, Montesquieu, uno dei maggiori ideologi dell'Illuminismo francese, quando affermava che la libertà è il diritto di fare tutto ciò che le leggi permettono, riassumeva l'essenza del concetto stesso di "libertà" che, in fondo, non è notevolmente mutato nei secoli. Anche oggi, infatti, è diffusa opinione che, se un cittadino potesse fare ciò che le leggi proibiscono, non avrebbe più libertà, poiché anche gli altri acquisterebbero un tale potere.
Ideologi e filosofi di ogni epoca hanno sempre auspicato il diritto alla libertà da parte dell'individuo e soprattutto da parte dei popoli.
La storia ci erudisce in merito: spesso la libertà è stata ingiustamente e violentemente sottratta e riconquistarla ha comportato immani sacrifici e tanto spargimento di sangue. Ma si può condividere un impulso umano possessivo che tende ad abolire la libertà dei popoli con uno sfrenato atteggiamento di ostilità ed aggressività?
Certamente no. Non oggi, così come ieri, perché il principio è ingiusto e irrazionale.
L'omerico Ettore, (VI libro dell'Iliade), sa quanto importante sia la libertà e, rivolgendosi alla moglie Andromaca, sottolinea l'umana necessità che egli combatta, onde evitare che la loro patria venga sottomessa dai crudeli Greci.
Questo avrebbe generato assenza di libertà in nome della quale l'eroe intende lottare a costo di sprofondare nell'Ade.- Alla moglie rivolge queste ultime parole "Ma pria morto la terra mi ricopra, ch'io di te schiava i lai pietosi intenda" –
Ma il termine "schiava" non è riferito da Omero alla sola Andromaca, ma a tutto un popolo che, in assenza di libertà, deve necessariamente lamentarsi, in quanto non potrà più mantenere quello che i Romani definivano "Mos maiorum".
Ma i lamenti dei Troiani non sono rimasti isolati, giacché nel corso della storia l'eco si è propagata ed estesa pervenendo in varie parti del mondo – Anche in Italia – Ne sono testimoni celebri intellettuali, come Machiavelli o Manzoni, che nei loro scritti si sono proposti di denunciare lo straniero che pone il piede sul cuore di un popolo .
Machiavelli auspica che la sua terra sia liberata dai barbari e ricorda come nel passato la sete di potere abbia portato alla sottrazione della libertà altrui.
Con toni ed accenti ancora più disperati Manzoni, nell'ode "Marzo 1821", dedicata a Teodoro Koerner, poeta-soldato tedesco, eroe martire per la libertà del proprio paese, apostrofa severamente i dominatori, cui si rivolge con una triplice anafora (O stranieri), che assume maggiore valenza quando viene nominato il Dio guerriero del Vecchio Testamento, quel Dio che affogò prevaricatori nel Mar Rosso.
E gli stessi accenti biblici vengono privilegiati nel '900 da S. Quasimodo che, nella nota lirica "Alle fronde dei salici", narra lo stato del mondo, la guerra, la morte, l'orrore, il dolore storico che diviene angosciata visione di chi rimane muto, sgomento dinanzi alle feroci SS tedesche che uccidono i civili per rappresaglia. Esse li abbandonano nelle piazze come monito, godendo "dell'urlo nero della madre che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del telegrafo ".
Ancora si deprecа la ferocia degli uomini che esplode nelle guerre tese alla conquista territoriale e alla limitazione o eliminazione della libertà dei popoli più deboli e più sfortunati che, però, gradualmente, il più delle volte, sono riusciti a riottenere la perduta libertà .
Certo il costo è stato elevato e non so sino a che punto si sia potuto applicare il consiglio di Martin Luther King che nel 1965, in "have a dream" testualmente scriveva: <Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio o del risentimento. [……] Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica.
Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima>.
Certo a Bronte, il noto paesino del catanese, dove è ambientata la novella "Libertà" di Giovanni Verga, i contadini che massacrano i "galantuomini", vuoi per ignoranza, vuoi per esplosione di una repressione prigioniera da secoli, la sete di libertà è sfociata in libertinaggio e licenza gratuita. Non è quella di Bronte l'essenza della libertà di cui già sappiamo quel che dobbiamo intendere al di là di ogni discorso artificioso o metaforico.
Per tale motivo mi piace concludere con i famosi versi del Purgatorio dantesco, "libertà va cercando, ch'è si cara, come sa chi per lei vita rifiuta", che non necessitano di alcun commento.

Giovanni Dioguardi

È passato un anno
dall'introduzione delle norme che vietano le sigarette nei luoghi pubblici

Conto alla rovescia per un anno di applicazione della legge voluta dall'ex ministro della salute Girolamo Sirchia che il 10 gennaio '05, dopo proteste e polemiche anche tra i politici fumatori, ha introdotto il divieto di fumo in Italia in uffici e luoghi pubblici. Il compleanno è stato festeggiato con un "regalo" per la salute: si sono infatti ridotti del 5 % i fumatori italiani (circa 750.000) una riduzione mai così ampia, considerando che ormai da anni, a non rinunciare alle sigarette, erano 15 milioni di italiani . A spiegarlo è stato Francesco Schittulli, presidente della Lega Italiana lotta ai tumori. La riduzione maggiore ha riguardato gli uomini adulti, poche le donne che hanno deciso di smettere e che restano lo zoccolo duro degli accaniti. Molti però i giovani che si avvicinano ancora alla nicotina: la prima "bionda" anche a 11 anni. Spero questo mio articolo serva a far riflettere molti di voi e vi induca a ridurre l'uso delle sigarette e di altro. La salute è un bene prezioso e bisogna salvaguardarla.

***Arianna Saviano*, IV F**

BEN VENGA IL VENERDÌ 17 !

Uscireste da casa un Venerdì 17 per avventurarvi in una gita? Di solito quando sentiamo nominare un giorno scaramantico come "Venerdì 17" facciamo di tutto per evitare che esso coincida con qualche esperienza che in un certo qual modo debba risultare piacevole e non negativa. A scrivere siamo i ragazzi della V F che in barba ad ogni superstizione abbiamo fatto, venerdì 17 Febbraio 2006, una visita aziendale presso la ditta Latte Sole a Catania, la quale si è dimostrata tutt'altro che negativa, anzi!, Grazie a questa visita abbiamo avuto la possibilità di analizzare sia dal punto di vista giuridico sia da quello aziendale la struttura interna ed esterna di una vera e grande azienda in funzione sul mercato. Avendo a disposizione una guida, presente per tutta la durata della nostra permanenza, abbiamo potuto avere tutte le delucidazioni possibili su tutte quelle attività come la lavorazione, manipolazione, trasformazione, commercializzazione che contribuiscono per avere un prodotto finito, come ad esempio in questa azienda il latte. Grazie a questa guida abbiamo, inoltre, potuto constatare tutto ciò che noi avevamo studiato come la differenza tra piccoli imprenditori e imprenditori commerciali e la gestione aziendale.

Dopo questa interessantissima visita abbiamo trascorso quelle poche ore rimaste presso la bellissima città di Taormina, visitando i suoi monumenti e le sue rovine storiche. È stato bello trascorrere insieme ai nostri professori una giornata "fuori dalle aule"! Ragazzi, forse voi non ci crederete, ma noi siamo rimasti sbalorditi dal modo in cui si rivolgevano a noi alunni spiegandoci tutto ciò che visitavamo. Non sembrava di aver di fronte a noi dei professori bensì degli amici, i quali volevano farci conoscere tutto ciò che loro sapevano riguardo a quei bellissimi luoghi. Insomma è stata una bellissima esperienza che non ci aspettavamo di fare. Abbiamo potuto apprendere tante cose ed è per questo che ci auguriamo che esperienze del genere possano ripetersi e se è il caso anche di Venerdì 17 poiché non è stato un giorno pieno di sorprese negative ma un giorno volto all'insegnamento e al divertimento.

***Onofrio Martorana*, V F**

SCRIPTA VOLANT!

Che pensate voi lettori della lettera scritta dal nostro Preside in occasione dell'ultimo ricevimento?

Sicuramente la maggior parte di voi non saprà darmi una risposta perché non sa neppure di cosa io stia parlando dal momento che questa lettera, o meglio, questo foglio veniva da noi preso "senza obbligo" in occasione della consegna delle pagelle. Dato che per curiosità mi sono trovata a leggere ciò che era riportato in questo foglio, vorrei illustrarvi il contenuto.

Il nostro preside in questa "lettera" ha voluto mettere in evidenzia il fatto che *molti ragazzi hanno una scarsa volontà a impegnarsi e a sacrificarsi nello studio, riportando risultati negativi.* Sottolinea, anche, che *la scuola dinanzi a tale esiti è molto preoccupata e che si impegna quotidianamente senza avere in cambio esiti positivi e conclude invitando le famiglie a collaborare.*

Non so voi, ma io sono rimasta colpita dal contenuto riportato dalle prime righe (quello riguardante la scarsa volontà agli studi) ed è per questo che non ho potuto fare altro che appoggiare le idee del nostro preside. Uno dei tanti problemi che affliggono la nostra scuola (così come credo tante altre) è la scarsa motivazione allo studio di molti ragazzi, che continuano a vivere la scuola esclusivamente come luogo di divertimento, assumendo atteggiamenti di superficialità e disimpegno. È molto importante, però, sottolineare che se gli studenti presentano tali atteggiamenti è solo perché viene questo loro concesso sia dalle famiglie che dalla Scuola.

Il nostro Preside in questo foglio scrive che la scuola per vedere risolto questo problema si impegna quotidianamente e anche se su questo punto non dovrebbero esserci dubbi, mi chiedo "Ma che cosa si intende per impegno?" Se con la parola impegno si intende fare il possibile, attraverso azioni concrete ed efficaci per raggiungere qualcosa a cui si tiene realmente, allora mi permetto di dire che il vero impegno a noi rivolto è quello di alcuni docenti, i quali muniti di pazienza e di amore per la scuola fanno di tutto per motivarci allo studio! Meno efficace è, secondo me, l'intervento della scuola, che dovrebbe vigilare maggiormente sulle assenze, sui permessi di entrata a 2ª ora o uscita anticipata, nonché sulla presenza o assenza dei rapporti con le famiglie.

E il Preside, non a caso, si rivolge proprio alle famiglie, che spesso sono del tutto assenti!

Vorrei rivolgermi, infine, agli studenti dell'I.T.C "L. Sturzo", invitandoli a risvegliare le loro ambizioni, da tempo sopite, per dare una concreta risposta di impegno negli studi!!!

***Elisabetta D'Anna*, IV F**

RACCONTI DI CLASSE

Partendo da una esercitazione sui testi descrittivi ci siamo ritrovati, così un po' per scherzo, a riflettere sulla nostra classe e a descriverla.

La classe 1P, "P" come Palermo e "P" come pazzi, è una classe un po' vivace! Lo sanno bene alcuni insegnanti perché entrano in classe con i capelli bianchi ed escono con capelli viola o fosforescenti, tante sono le "emozioni" che facciamo loro vivere!

È bello svegliarsi la mattina e pensare di andare a scuola e in particolare entrare in classe, nella nostra classe. Ci troviamo al terzo piano in fondo al corridoio, come abbandonati dal mondo. Alle 8:10 percorrendo quel corridoio si notano alcune facce tristi ma quando stai per arrivare nella 1P senti gli schiamazzi dei miei compagni mescolati al rumore del motore del riscaldamento: sembra di partire per un lungo viaggio con una nave Grimaldi insieme ai nostri compagni!

E al rumore della "motonave" si aggiungono anche le voci dei nostri vicini, la 3 N, la classe più rumorosa del 3° piano!

Ma parliamo della nostra classe !

Giovanni è la nostra "vittima preferita" ! Viene continuamente preso in giro e non smetteremo di farlo fin quando non cambierà squadra (tifa INTER).

Poi c'è il re dei re, vale a dire Riccardo, che solo con lo sguardo dà allegria (vuol dire niente … ha sempre la stessa espressione imperturbabile!)

Per non parlare delle ragazze. Si dice che quest'ultime siano più calme dei ragazzi ma non è così….nella nostra classe le compagne sono molto vivaci. C'è un vero e proprio gruppetto che cerca di stare il più lontano possibile dalla cattedra e di creare una vera e propria muraglia cinese usando come materia prima lo zaino. Così dopo aver creato questa barriera tra loro e il mondo, iniziano a discutere a più bassa voce possibile dei loro problemi con i fidanzati ….. e guai se il prof o la prof le disturba rimproverandole.

Ma capiamole… sono ragazze !!!

Grazie a questa vivacità della classe venire a scuola non è un peso, ma al contrario le ore passano piacevolmente, anche le più pesanti.

Ci auguriamo, pertanto, che la nostra classe possa formarsi anche l'anno prossimo, per continuare insieme questa avventura!

Figura Silvio e Gargano Emilio, I P

SMS CHE MANIA!

Oggi l'sms è uno degli strumenti di comunicazione più diffuso, ma quanti sanno che è anche uno dei più pericolosi soprattutto tra noi giovani? La scrittura frenetica di messaggi di testo ha infatti dato vita a una nuova malattia che mette a rischio la salute di polsi e pollici. I dati sulla nuova patologia sono riportati da un'indagine affidata alla telefonia Virgin Mobile. Il "danno da sforzo ripetuto" (dall'inglese Repetitive Strain Injury o RIS) è diventato una vera e propria epidemia, con 3,8 milioni di nuove vittime ogni anno. Su questo fenomeno manifestano preoccupazione anche gli psicologi. Il messaggino dal cellulare risponde da un lato a un fondamentale bisogno di comunicazione, ma gli esperti temono che l'uso esagerato dell'sms a lungo termine, possa togliere alle persone il piacere e la capacità di affrontare una discussione di persona. Dal punto di vista fisico gli esperti fanno sapere che non è solo la quantità di messaggi che espone a rischi le articolazioni di dita e polsi ma anche la velocità. Proprio la rapidità di scrittura è un'altra delle "fissazioni" dei patiti del messaggino, che può perfino arrivare al caso dell'operaio scozzese Craig Crosbie, che è riuscito a scrivere un sms di 160 caratteri in soli 48 secondi. Un sondaggio inglese evidenzia dati molto preoccupanti su questa patologia: solo negli ultimi cinque anni è stato registrato un aumento del 38 per cento dei casi. Inoltre più del 12 per cento ammette di comporre almeno 20 messaggi di testo al giorno. Per il 10 per cento delle persone l'sms porta a scrivere oltre 100 messaggini al giorno, una vera e propria mania. Dati poco sorprendenti, se si considera che ogni 24 ore in Inghilterra vengono scritti ed inviati oltre 93 milioni e mezzo di sms, figuriamoci in tutto il mondo e soprattutto in Italia. Con questo vogliamo soltanto far riflettere le persone che usano in maniera spropositata il telefonino per scrivere sms: purtroppo al giorno d'oggi molti non si accorgono che per quanto possa essere piacevole inviare sms, l'abuso può provocare seri danni alla salute. Noi cercheremo naturalmente di dare il buon esempio ma ci auguriamo che anche voi facciate lo stesso.

***Arianna Saviano e Alessia Barbuscia*, IV F**

TEMPO DI ELEZIONI

Come ogni anno si svolgono le elezioni: dei rappresentanti d'istituto, della consulta provinciale degli studenti e dei rappresentanti di classe. Quest'anno le elezioni si svolgeranno il 30 e (per coloro che hanno il giorno libero di lunedì) il 31 Ottobre, dalle ore 8:30 alle ore 11:30 a termine delle elezioni gli alunni verranno licenziati. A pochi giorni dalle elezioni, noi siamo andate a parlare con i vari candidati per conoscerli un po' e chiedere quali saranno i loro progetti se saliranno come rappresentanti. Innanzitutto bisogna dire che la cosa che accomuna tutti i candidati e che nessuno di loro ha avuto mai esperienze come rappresentanti d'istituto. Vi presentiamo le liste con i rispettivi candidati, motti e i vari propositi:

- LISTA N°1. I candidati sono: Gallo Salvatore 5°C e Bartolone Giovanni Emanuele 5°C, il loro motto è: "per la difesa dei diritti degli studenti" mentre per la consulta è: Bonì Amedeo 5°C, il suo motto è: "facciamoci valere". Gallo e Bartolone hanno già avuto esperienze come rappresentanti di classe e, con questa candidatura, il loro obiettivo è quello di poter realizzare più progetti a favore di tutti gli studenti.
- LISTA N°2. I candidati sono: Lo Coco Antonio 4°D e Lo Balbo Claudio 5°F, il loro motto è: "due pilastri per una scuola migliore" mentre per la consulta sono: Pappalardo Fabio 5°H e Prestigiacomo Gaetano 5°F, il loro motto è: "non fare il deficiente resta studente". Lo Coco e Lo Balbo vogliono rappresentare la scuola con serietà e maturità senza trascurare i vari progetti e la sicurezza per gli studenti, inoltre, Prestigiacomo (che ormai è un veterano di elezioni) dichiara che se verrà eletto si farà portavoce per rappresentare al meglio la nostra scuola nella provincia di Palermo.
- LISTA N°3. I candidati sono: Fricano Claudio 3°H, Galeandro Armando 2°I e Megna Gioacchino 3°I, il loro motto è: "vola solo chi osa farlo". Fricano (che ha avuto esperienze come rappresentante di classe), Galeandro e Megna vorrebbero modificare l'ambiente scolastico in base alle esigenze degli studenti, occuparsi della sicurezza degli studenti, prendere le decisioni insieme a tutti i rappresentanti di classe alle riunioni dei comitati di base tenendo conto dei pareri e delle proposte di tutti visto che alla fine loro sono solo dei portavoce di noi studenti. Inoltre, Fricano afferma di fare politica e gli piacerebbe anche essere eletto per poter provare a coordinare la vita politica e quella scolastica e cercare di coinvolgere di più gli alunni nella vita scolastica.

Vi ricordiamo il funzionamento della modalità della votazione: si esprime, per le elezioni del consiglio d'istituto, la preferenza per UNA delle tre liste; inoltre l'elettore può esprimere DUE PREFERENZE tra i candidati della lista scelta, scrivendo cognome e nome di tali candidati mentre per le elezioni della consulta provinciale degli studenti si esprime la preferenza per UNA delle due liste; inoltre l'elettore può esprimere UNA PREFERENZA tra i candidati della lista scelta, scrivendo cognome e nome di tale candidato.

Vogliamo anche ricordarvi i ruoli dei rappresentanti d'istituto e di classe, i quali si basano sul dare il buon esempio partecipando attivamente ai comitati di base, assemblee d'istituto, consigli di classe e cercare di coinvolgere il più possibile tutti gli studenti, cercando di far capire che la scuola non è un passatempo pertanto tutti gli studenti devono tenere un corretto comportamento.

Che altro dire?! Questa sembra davvero una bella sfida! Buona fortuna! E come si usa dire: "CHE VINCA IL MIGLIORE!".

Saviano Arianna IV F & ***Barbuscia Alessia*** V F

Lo Coco Antonio - Lo Balbo Claudio

Megna Gioacchino - Fricano Claudio - Galeandro Armando

BUON ANNO SCOLASTICO A TUTTI!

Salve a tutti! Sicuramente i docenti e il preside hanno già augurato buon anno a tutti, ma ci tenevamo a farlo anche noi. Anche quest'anno ci ritroviamo a dover affrontare un nuovo anno scolastico, per alcuni sarà più facile e per altri più difficile (avendo dei debiti), ma ci auguriamo di trascorrerlo tutti al meglio. Speriamo che gli alunni delle prime classi si trovino bene e si ambientino presto e che sfruttino al meglio le opportunità che la nostra scuola ci offre, come le filiere che si possono scegliere: Ateco, Finanza, Igea, Inforweb e per finire Litur per chi ama le lingue; ma anche i corsi d'informatica, di recupero e tante altre attività extrascolastiche non solo per gli alunni, ma anche per i docenti e i ragazzi esterni. Inoltre, vi invitiamo a scrivere articoli sul giornale della scuola affinché possiamo pubblicare ogni mese lo Sturzonews ricco di vostri articoli o poesie, può sembrarvi noioso o una perdita di tempo, ma credeteci è davvero appassionante e divertente, e poi i professori che si occupano del giornalino correggono gli articoli e quindi si ha sempre un aiuto da persone competenti, pronte ad aiutare in ogni momento. Beh, che altro dire, prepariamoci ad un altro strepitoso anno! Ricco d'attese e di novità! Buon Lavoro a tutti !

***Saviano Arianna*, IV F e *Barbuscia Alessia*, V F**

RINNOVIAMO *STURZONEWS*

Da cinque anni, ormai, il nostro "giornale" viene regolarmente distribuito i primi giorni di ogni mese. La sua veste tipografica è assolutamente essenziale e, fin'ora, il Comitato di Redazione si è occupato soprattutto dei contenuti. Alcune studentesse mi hanno comunicato che vorrebbero un giornale graficamente più attraente e si sono dichiarate disponibili a lavorarci. La cosa mi ha fatto immenso piacere e tutto il Comitato sarebbe ben felice di avere una forte e convinta collaborazione da parte dei nostri studenti. Invitiamo, pertanto, tutti coloro che abbiano interesse, a partecipare alla riunione del Comitato di Redazione che avrà luogo **Venerdì 13 Ottobre '06 alle ore 15,30 in Biblioteca,** per dare nuovo vigore e, perché no, una nuova veste grafica al giornale che vuole sempre più essere la *voce* di tutte le componenti della nostra Scuola.

Concetta Giamporcaro

Vivi e Scrivi

"*Quasi niente come una guerra e niente quanto una guerra ingiusta frantuma la dignità di un uomo*". Queste sono state le prime parole che ho sentito la mattina del 16 settembre di quest'anno . Una giornalista stava annunciando la scomparsa di una grande donna che di dignità ne aveva da vendere, Oriana Fallaci. Fino a quel momento non avevo mai approfondito le mie conoscenze su questa scrittrice e giornalista, tanto odiata e tanto amata ma che comunque riusciva a suscitare in molti un sentimento.
C'è chi la definisce la protagonista del suo Novecento, chi invece un caso clinico. Ma qual è la verità? Chi è Oriana Fallaci? So per certo che non verrà dimenticata per la sua forte personalità, per la determinazione che sicuramente l'ha resa un personaggio così di successo. Non conosceva limiti, si gettava in mille avventure in cui l'esser donna non era per niente facile. *"E' una sfida che non finisce mai"* diceva. Quello che penso è che per una ragazza della mia età riuscire a capire chi era la Fallaci è difficile perché, prima di dare un proprio parere, bisogna conoscere realmente cosa ha vissuto e cosa l'ha spinta a diventare così agguerrita . Indubbiamente la sua vita è stata molto ricca di avvenimenti ed ha sempre dimostrato una grande forza nel battersi per quello in cui credeva. Lo zio le diceva sempre <<*vivi e scrivi*>> ed è questo che ha fatto. Per parlare, raccontare viveva un'avventura dopo un'altra. Ma la sua vera ossessione era la passione per la libertà, per cui andava pazza, una ribelle passionaria e questo emerge dagli stralci di giornale che sono riuscita a leggere, anche perché ci sarebbe così tanto da leggere. E' stata una donna che ha amato la vita e che l'ha vissuta intensamente e che affermava *" La libertà è un dovere. Prima che un diritto è un dovere"*.

***Federica Romeo*, VF**

CULTURA SESSUALE

Un argomento "delicato" e che spesso non viene affrontato adeguatamente è quello della "cultura sessuale" dei giovani. Da indagini statistiche risulta che la maggior parte dei ragazzi della fascia di età compresa tra i 15 e 24 anni, ha già avuto rapporti sessuali, e ha cambiato con frequenza partner, il che moltiplica la possibilità di contagio dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita). Questa malattia appare dopo alcuni anni di incubazione, la trasmissione può avvenire con il rapporto sessuale, tramite trasfusione di sangue o con lo scambio di siringhe tra i tossico dipendenti.

Alcuni studi in Kenya e in Zambia mostrano che una percentuale compresa tra il 15% e il 23% delle ragazze tra i 15 e i 19 anni di età è sieropositiva, esse sono più esposte sia per ragioni biologiche (l'apparato genitale femminile è più suscettibile di venire infettato rispetto a quello maschile), sia per ragioni socio-culturali, in quanto esse sono in genere infettate da uomini più grandi di loro.

Le radici della malattia stanno nella povertà e nel maschilismo. Da qui, l'importanza dell'educazione dei maschi, che devono imparare che il loro "valore" non si misura in base al numero delle donne sedotte.

La "cultura sessuale" va modificata, bisogna essere più attenti e sicuramente più rispettosi dell'altro/a!

I giovani, quindi, hanno bisogno di messaggi legati alla prevenzione per sviluppare una sessualità più responsabile.

L'insegnamento a scuola dovrebbe svolgere un ruolo importante, come già si fa in alcuni paesi, per esempio il Brasile dispone di un ottimo programma di educazione sessuale che comincia fin dalla scuola primaria.

Allora, prepariamo delle campagne di sensibilizzazione non soltanto per i giovani di 19-20 anni, ma coinvolgendo anche gli adolescenti.

Cambiamo il comportamento sessuale dei giovani, ma per farlo l'arma principale è l'EDUCAZIONE.

***Puleo Marilena*, IV F**

LA MATERNITA' NELLE SCUOLE

Un problema che le scuole italiane, tra cui anche la nostra, dovrebbero affrontare è quello dell'Educazione Sessuale", un problema purtroppo sottovalutato!

A causa di ciò, come abbiamo potuto constatare, ci sono molti casi di maternità precoce che riguardano ragazze non ancora maggiorenni o che comunque non sono pronte ad affrontare il problema con maturità.

Abbiamo voluto affrontare questo problema indagando su alcuni casi di maternità presenti nella nostra scuola!

Abbiamo fatto recapitare a una ragazza che si trova ad affrontare questo problema, una serie di domande da noi strutturate. La ragazza, nonostante la delicatezza del problema, è stata disposta a rispondere a tutte le nostre domande dicendoci che quando ha saputo di essere incinta ha avuto paura pensando a quale sarebbe stata la reazione dei suoi genitori, data la precedente reazione negativa di quelli del ragazzo. Così che decisero di affrontarli insieme, la reazione dei genitori fu, in un primo momento, di indifferenza in quanto fecero finta di non capire, in un secondo momento le hanno chiesto quale sarebbe stata la sua decisione sul futuro del bambino. Lei aveva deciso di tenerlo ed ha avuto l'approvazione, la fiducia ma soprattutto il conforto dei suoi genitori. A casa la situazione è rimasta la stessa solo che ora le vengono dedicate più attenzioni e coccole. Per quanto riguarda, invece, la situazione scolastica, sia compagni che professori la stanno aiutando trattandola come la mascotte della classe. Nonostante ciò la ragazza nota la malignità di molte persone che parlano alle sue spalle pensando che lei non se ne accorga, questo la irrita molto, e dice: «mi aspetto più comprensione dalla gente anche se dalla vita non posso avere tutto!».

Di fronte a questa situazione la ragazza all'inizio viveva molto serenamente ma poi con il passare del tempo ha cominciato ad avere i primi problemi e ad essere molto nervosa, ma sentendosi molto ottimista, nonostante la paura del "futuro", l'unica cosa che spera è che, sia lei che il suo bimbo, stiano bene!

Come si può immaginare la gravidanza non è una situazione facile da affrontare (specie a questa età) e la ragazza ne dà una conferma, soprattutto per chi ha un carattere debole come il suo ma nonostante ciò, se ritornasse indietro, prima userebbe delle precauzioni, ma se ciò non servisse a prevenire rifarebbe la stessa scelta: tenere il bambino. Come si può immaginare un bambino cambia la vita soprattutto quando arriva all'improvviso in un momento della vita in cui dovresti fare altro. Sei costretta a cambiare le scelte della tua vita, come succederà alla ragazza che avrebbe voluto continuare gli studi e che invece si troverà costretta a cercare lavoro per aiutare il suo ragazzo a mantenere il loro bambino e trovare una casa.

Rimanere incinta ti porta a scegliere tra due sole soluzioni: "tenere il bambino" o "abortire". Nel nostro caso la ragazza reputa l'aborto sbagliato in quanto lo considera: "uccidere qualcuno che non ha colpa, una creatura piccola e innocente", e non l'ha mai preso in considerazione, anche se fino ad oggi qualcuno le imputa la colpa di non averlo fatto.

Avendo noi analizzato il problema, e provando a immedesimarci abbiamo potuto constatare quanto sia difficile per lei vivere questa esperienza, ma nonostante ciò pensiamo che la scelta fatta sia la più giusta. Questa scelta l'ha potuta fare anche grazie all'appoggio del suo ragazzo, il quale ha avuto il coraggio di affrontare il problema senza lasciarla sola, come molti avrebbero fatto.

Concludendo pensiamo che sia giusto che la scuola affronti il problema dell' "EDUCAZIONE SESSUALE" con progetti educativi che preparano ad affrontare questo argomento, che per molti viene o sottovalutato o non considerato perché si prova vergogna a parlarne!!!

Puleo Marilena e Saviano Arianna, *IV F*

Amsterdam - In Olanda nasce il partito dei pedofili

Assurdo!!!

Nasce in Olanda il primo partito dichiaratamente pedofilo: si chiamerà Nvd ("Amore del prossimo, libertà e diversità") e ha tra i suoi obiettivi la liberalizzazione della pornografia infantile e i rapporti sessuali fra adulti e bambini. "Educare i bambini significa anche abituarli al sesso. Proibire rende i bambini ancora più curiosi", ha dichiarato Ad Van Den Berg, 62 anni, fondatore del partito, al quotidiano olandese Algemeen Dagblad. "Vogliamo trasformare la pedofilia in argomento di dibattito", ha aggiunto Van Den Berg, secondo cui l'immagine dei pedofili è stata infangata dallo scandalo del pluriomicida di bambine Dutroux. Non c'è però soltanto la pornografia infantile nel programma di Nvd, che propone la soppressione del Senato, della funzione di primo ministro, la legalizzazione di tutte le droghe, leggere e pesanti, e l'ergastolo per gli omicidi recidivi. E ancora, sì al sesso con gli animali. Il partito, sul suo sito internet, afferma che chiunque abbia compiuto 16 anni dovrebbe poter interpretare film porno e che la maggiore età sessuale dovrebbe essere abbassata a 12 anni. "Daremo una svegliata all'Aja!", è l'eloquente slogan che compare sul sito. "Ci hanno zittiti", ha rincarato la dose l'esponente di Carità, Libertà e Diversità. "Il solo modo di farci sentire è attraverso il Parlamento", che appunto ha sede all'Aja, la città da "svegliare". Secondo la Nvd, il possesso di materiale pedo-pornografico non dovrebbe più essere assoggettato ad alcuna sanzione, anche se i suoi dirigenti concedono che il relativo smercio dovrebbe continuare a essere proibito. Quanto alla diffusione dei film porno in televisione, essi dovrebbero potersi vedere liberamente persino durante il giorno; soltanto quelli di contenuto violento andrebbero confinati nella fascia tardo-serale. L'educazione sessuale dovrebbe diventare materia scolastica d'insegnamento anche per i bambini più piccoli; una volta sedicenni, inoltre, tutti dovrebbero poter recitare nelle pellicole pornografiche o addirittura prostituirsi. Infine, assoluta libertà di circolare nudi in pubblico, ovunque e di chiunque si tratti.

***Saviano Arianna*, IV F**

"SCAGLI LA PIETRA CHI E' SENZA PECCATO"

Siamo arrivati al limite, cari ragazzi, e lo abbiamo superato inesorabilmente. Credo sia opportuno, da questo preciso istante in poi, mettere da parte tutto quello che ci passa per la testa e cominciare ad esaminare le nostre coscienze che, sporche come sono, rischiano di emanare cattivo odore entro breve. Chi leggerà questo articolo è un lettore mediamente diciassettenne, dunque capacissimo di intendere elementari concetti e problematiche. Elementari sì, considerando che sto per parlarvi di una situazione facilissima da risolvere.

Ci siamo tanto meravigliati del ragazzo down picchiato dai compagni, della tredicenne stuprata dal "branco": sì, fatti duri da digerire, duri anche da immaginare. Come può la crudeltà (o forse sarebbe più opportuno parlare di stupidità) umana arrivare a tanto? Beh, ragazzi, smettiamola di meravigliarci e rimuginiamo sulle nostre azioni. Adesso rispondiamoci: quante sciocchezze e scelte avventate facciamo quotidianamente? Troppe, vero?

Forse l'unica verità plausibile è che siamo una generazione di viziati, abituati ad avere e fare tutto, senza nessun limite, senza conoscere la parola "rispetto": per le regole, per i docenti, per i nostri stessi genitori. "Generazione senza freno" che non si rende conto che certe azioni che compie vanno a ledere la sua stessa immagine.

La Scuola:casa, rifugio, luogo d'apprendimento e di formazione, proiezione diretta al futuro, realizzazione di sogni. Cosa ne faremo di questa nostra Scuola?

Non è più possibile nascondere -neanche il migliore dei professori ne sarebbe capace- che la situazione nelle nostre Scuole (e nella nostra Scuola) è sfuggita di mano. Il problema è che l'evoluzione -dal rigore di qualche decennio fa al libero arbitrio di oggi- è stata troppo veloce e convulsa.

Infiltrati nella nostra scuola, ragazze che si picchiano, "soldatini" che trasformano le classi in trincee e i gessetti in granate… ma insomma! Non credete anche voi che stiamo esagerando in una maniera assurda? Qui non si tratta più del classico bullismo adolescenziale, qui siamo di fronte a una vera e propria gara a chi riesce a compiere l'azione più stupida.

Da diciassettenne e facente pienamente parte di questa "generazione senza freno" non posso che ben sperare per il futuro. Ciò che ci viene chiesto, ragazzi, è di mostrare e dimostrare la nostra maturità, la nostra libera propensione a prendere in mano, in questo vicinissimo domani, le redini della Società. Per far ciò, a poco ci serviranno formule matematiche e definizioni economiche, ma il saper vivere in maniera civile, quello sì, ci risulterà indispensabile.

***Alessandro D'Ugo*, III F**